

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

3.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1972

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MORO ALDO

INDICE	PAG.	
Sostituzioni:		
PRESIDENTE	19	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		
Contributo straordinario a favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) (824)	19	
PRESIDENTE	19, 20, 21	
BEMPORAD, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	20	
CORGHI	21	
SALVI, <i>Relatore</i>	20	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		
Contributo a favore dell'Istituto di ricerche e di addestramento delle Nazioni Unite (UNITAR) per il quinquennio 1971-1975 (828)	21	
PRESIDENTE	21, 22	
BEMPORAD, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	22	
GIADRESCO	22	
SALVI, <i>Relatore</i>	21	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		
Contributo per la costruzione della sede del Centro culturale italo-giapponese di Kyoto (829)	23	
PRESIDENTE	23	
		PAG.
		BEMPORAD, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> 23
		DI GIANNANTONIO, <i>Relatore</i> 23
		Votazione segreta:
		PRESIDENTE 24
<p>La seduta comincia alle 10,30.</p> <p>CORGHI, <i>Segretario</i>, legge il processo verbale della seduta precedente.</p> <p>(È approvato).</p> <p style="text-align: center;">Sostituzioni.</p> <p>PRESIDENTE. Per i provvedimenti all'ordine del giorno i deputati Azzaro, Fracanzani, Piccoli, Forlani, De Mita, Zamberletti, Amalia Miotti Carli, Galli e Carlo Russo sono sostituiti rispettivamente dai deputati Vitale, Foschi, Salvatori, Sabbatini, Mazzola, Corà, Isgrò, Salizzoni e Maria Eletta Martini.</p> <p>Discussione del disegno di legge: Contributo straordinario a favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) (824).</p> <p>PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo straordinario a favore dell'Alto Commis-</p>		

sariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) ».

L'onorevole Salvi ha facoltà di svolgere la relazione.

SALVI, *Relatore*. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), istituito con la risoluzione 428 dell'Assemblea generale dell'ONU il 14 dicembre 1950, ha avuto come precedenti nel primo dopoguerra l'Alto Commissariato della Società delle Nazioni, nel 1943 l'UNRRA, sia pure con competenze più ampie, e nel 1946 l'Organizzazione internazionale per i rifugiati (OIR).

Compiti principali dell'Alto Commissariato sono quello di garantire la protezione internazionale ai rifugiati e quello di ricercare soluzioni definitive per essi sia attraverso il rimpatrio volontario nei paesi di origine sia attraverso un loro inserimento in nuove comunità nazionali.

Il mandato dell'Alto Commissariato si estende a coloro che sono fuori del loro paese di origine dove non possono o non vogliono fare ritorno per fondato timore di persecuzioni a causa della loro razza, religione, nazionalità o opinioni politiche e che non godono quindi della protezione del loro governo. I rifugiati sono protetti dall'Alto Commissariato sino al momento in cui ottengano un'altra cittadinanza o facciano ritorno nel loro paese di origine. L'Alto Commissariato ha un carattere umanitario e completamente apolitico; realizza programmi ai quali partecipano governi ed organizzazioni pubbliche e private. Esso interviene in caso di emergenza quando siano in gioco vite umane per alleviare l'onere del paese di asilo e promuove azioni coordinate per raccogliere aiuti da parte di governi e organizzazioni interessate. Le possibilità di intervento sono purtroppo sempre inferiori alle necessità.

Per il 1973 il programma prevede una spesa di 7.839.400 dollari. Com'è detto nella relazione governativa, per anni il contributo italiano è stato simbolico, con una quota di 3 mila dollari. Nel 1969-71 esso è stato di 20 mila dollari, ancora inadeguato sia rispetto al contributo degli altri paesi sia soprattutto rispetto alle necessità dell'Alto Commissariato.

A titolo esemplificativo, leggo i contributi assicurati da altri paesi nel 1972 di fronte al contributo dell'Italia di 50 mila dollari: Repubblica Federale tedesca 626 mila dollari; Svezia 250 mila; Gran Bretagna 432 mila; Danimarca 373 mila; Francia 450 mila; Olanda 220 mila; Finlandia 100 mila; Belgio 200 mila;

Norvegia 380 mila; Austria 31 mila; Jugoslavia 10 mila.

Con questo provvedimento di 100 mila dollari si vuole dare un contributo più efficace all'azione dell'Alto Commissariato. Il contributo del Governo italiano è previsto che venga utilizzato per i rifugiati in Africa, per offrire ad essi la possibilità di una istruzione elementare, secondaria e — in alcuni casi — anche superiore, oltre a corsi di qualificazione professionale, e mettere così i rifugiati in grado di essere allo stesso livello di istruzione dei nazionali dei paesi di asilo. Infatti, se l'Alto Commissariato non desse adeguate possibilità d'istruzione ai rifugiati, questi verrebbero a trovarsi in stato di inferiorità rispetto ai nazionali e si verrebbe quindi a creare una sorta di nuova classe di paria.

I paesi nei quali verrà utilizzato il contributo italiano per lo scopo suddetto sono i seguenti: Zaire, Zambia, Senegal, Repubblica Centrafricana, Tanzania, Kenia e Sudan.

Ritengo che, date le finalità dell'azione dell'Alto Commissariato, possiamo essere tutti concordi nell'approvare il provvedimento al nostro esame, che ha già ottenuto il parere favorevole della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Do lettura del parere della V Commissione bilancio:

« La Commissione delibera di esprimere parere favorevole, segnalando che l'indicazione di copertura a fronte della maggiore spesa afferente al 1971 e assicurata a carico degli stanziamenti del fondo globale di quell'anno finanziario potrà risultare valida solo se il disegno di legge esaurirà il proprio iter parlamentare prima del 31 dicembre 1972, poiché la legge n. 64 del 1955 autorizza la disponibilità delle somme iscritte negli appositi fondi destinati a fronteggiare gli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso entro e non oltre la data di scadenza dell'esercizio finanziario successivo a quello nel cui bilancio le predette somme furono accantonate ».

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

SALVI, *Relatore*. Rinuncio ovviamente alla replica.

BEMPORAD, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con la relazione del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dei due articoli del disegno di legge che, non essendo

stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 62.500.000 a favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 62.500.000 derivante dall'applicazione della presente legge si provvede a carico dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

CORGHI. Il gruppo comunista voterà a favore.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Contributo a favore dell'Istituto di ricerche e di addestramento delle Nazioni Unite (UNITAR) per il quinquennio 1971-1975 (828).

PRESIDENTE. Il secondo punto dell'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo a favore dell'Istituto di ricerche e di addestramento delle Nazioni Unite (UNITAR) per il quinquennio 1971-1975 ».

L'onorevole Salvi ha facoltà di svolgere la relazione.

SALVI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'Istituto di ricerche e di addestramento delle Nazioni Unite (UNITAR) è stato creato nel 1963 per svolgere attività diretta a rendere sempre più efficiente ed adeguata l'ONU. Esso è formato da studiosi, esperti, diplomatici e funzionari internazionali; fanno parte del Consiglio il segretario generale e il presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Molte ricerche dell'UNITAR sono oltretutto e saranno indubbiamente interessanti per l'Italia, considerando sia il crescente ruolo del

nostro paese nella vita internazionale, sia lo stadio in cui si trova la nostra attività di ricerca nell'applicazione di metodologie moderne nei loro aspetti interdisciplinari e sistematici. Ad esempio, attualmente l'UNITAR sta applicando moderne tecniche a ricerche operative ed a procedimenti d'analisi per studiare le procedure e il funzionamento di quegli organi delle Nazioni Unite che possono avere implicazioni anche al di fuori del sistema delle Nazioni Unite stesse.

L'Istituto sta altresì svolgendo una ricerca per la risoluzione di controversie, che può avere significativi sviluppi al di là dell'area politica.

Il trasferimento della tecnologia da impresa a impresa è un altro argomento di studio, che può essere d'importanza essenziale sia per chi fornisce sia per chi riceve il *know how*, ed investe altresì più vaste implicazioni: infatti, uno studio sul fenomeno di emigrazione del personale tecnico e scientifico viene attualmente svolto in circa venti paesi.

L'UNITAR ha contribuito notevolmente alla conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente dell'uomo (Stoccolma 1972) fornendo lo studio di base per la discussione in cui si elencavano i metodi e le tecniche usate per imporre l'osservanza delle norme per il controllo dell'inquinamento, ed in cui furono chiaramente messi in evidenza soprattutto gli aspetti economici, amministrativi, giuridici e politici (piuttosto che i mezzi tecnici). Lo studio, che aveva lo scopo di fornire il punto di riferimento per realizzazioni concrete tramite l'esame dell'esperienza di provvedimenti adottati in campo nazionale o internazionale, sollecitava altresì la necessità di un intervento da parte dei pubblici poteri (a livello locale, regionale, nazionale e internazionale) nei confronti dei problemi della programmazione, della politica e del controllo dell'ambiente in cui l'uomo opera.

Un altro progetto di ricerca dell'Istituto che si ritiene interessante per gli omologhi ambienti italiani, e per il quale l'UNITAR spera in una collaborazione più stretta da parte nostra, tratta dell'uso efficace dell'esperienza scientifica da parte delle Nazioni Unite e delle organizzazioni intergovernative. Considerando l'importanza sempre crescente della conoscenza scientifica in vista dell'efficacia della programmazione e dell'attività stessa, l'UNITAR spera di poter acquisire nuove conoscenze che possano suggerire una migliore utilizzazione dell'esperienza scientifica nei processi decisionali. A tale scopo l'UNITAR chiederà anche la collaborazione di consulenti nazionali.

Nel programma delle sue attività future l'UNITAR sta cercando di definire i problemi che richiederanno uno studio ed una risposta scientifica. Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto ha adottato tempo fa una risoluzione per la quale una commissione per le nuove prospettive della collaborazione internazionale doveva essere convocata in un prossimo futuro. Scopo della commissione è quello di esaminare le tendenze dello sviluppo scientifico e sociale che maggiormente coinvolgono le Nazioni Unite; ed inoltre di esaminare possibili iniziative da parte dell'insieme degli organi internazionali, incluso l'UNITAR, per contribuire alla realizzazione degli scopi fissati dallo statuto delle Nazioni Unite. La commissione sarà composta di 15 membri del consiglio di amministrazione dell'Istituto e di altre 15 persone particolarmente competenti. L'Istituto auspica di poter contare su un'attiva collaborazione italiana in seno a tale commissione: si ritiene infatti che la commissione potrebbe influire sull'elaborazione delle risposte future dell'organizzazione delle Nazioni Unite al mutevole ambiente sociale e culturale in cui esse operano.

Si ritiene opportuno ricordare che nel febbraio del 1971 in Roma si è avuto un incontro di lavoro tra alcuni centri italiani di ricerca ed i rappresentanti dell'UNITAR, con lo scopo di valutare le possibili forme di collaborazione di istituti e studiosi italiani alle ricerche dell'UNITAR stesso. È speranza comune che i contatti intercorsi diano luogo ad una più stretta collaborazione e ad una più diffusa presenza italiana nel campo della ricerca a livello internazionale. Nel corso della discussione sono state individuate quattro aree di possibile cooperazione da parte dei centri italiani, e cioè: problemi concernenti rapporti internazionali, problemi concernenti l'ambiente, piani programmatici, cooperazione tecnica e sviluppo (con particolare riferimento ai problemi del Mezzogiorno). Da parte italiana hanno partecipato alla riunione i rappresentanti dei maggiori centri di ricerca: Fondazione Giovanni Agnelli, CENSIS, SIOI, Istituto Affari Internazionali, FAST, ISPE, IREA-Futuribili, Fondazione Olivetti, ecc.

Nel quinquennio 1966-70, di fronte ad un contributo italiano di 15 mila dollari, abbiamo avuto da parte di altri paesi i seguenti contributi: USA 300 mila dollari, Gran Bretagna 100 mila, Repubblica Federale Tedesca 60 mila, Canada 55 mila, Belgio 50 mila, Costa d'Avorio 20 mila.

Pare opportuno elevare ora il nostro contributo per il quinquennio 1971-75 almeno ai 50

mila dollari previsti dal provvedimento al nostro esame di cui si raccomanda l'approvazione.

La Commissione bilancio ha espresso sul disegno di legge parere favorevole con la stessa segnalazione fatta per il documento n. 824, prima discusso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

SALVI, Relatore. Rinuncio ovviamente alla replica.

BEMPORAD, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Il Governo concorda con la relazione dell'onorevole Salvi.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dei due articoli del disegno di legge che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo di lire 31.500.000 annue per la durata di 5 anni, a decorrere dal 1971 a favore dell'Istituto di ricerche e di addestramento delle Nazioni Unite (UNITAR).

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 31.500.000 derivante dalla attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1971 si provvede a carico dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

A quello di lire 31.500.000 per ciascuno degli anni 1972 e 1973 si provvede mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 3523 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

GIADRESCO. Il gruppo comunista voterà a favore.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Contributo per la costruzione della sede del Centro culturale italo-giapponese di Kyoto (829).

PRESIDENTE. L'ultimo punto dell'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo per la costruzione della sede del Centro culturale italo-giapponese di Kyoto ».

L'onorevole Di Giannantonio ha facoltà di svolgere la relazione.

DI GIANNANTONIO, *Relatore*. Il disegno di legge in esame concerne la concessione di un contributo straordinario di circa 9 milioni di lire da destinarsi alla costruzione della sede del Centro italo-giapponese di cultura.

Risale al 1965 l'iniziativa dell'ambasciatore italiano che ha cercato di ottenere dal Governo giapponese l'assenso per la realizzazione di questa importante opera. Il primo ministro giapponese è stato fra i primi a considerare l'iniziativa con simpatia.

Il fatto che il Centro culturale italiano, a differenza di quello francese realizzato a Tokyo, si realizzi a Kyoto va sottolineato come una sfumatura di particolare importanza. Kyoto è infatti una delle più antiche città ed importante centro di cultura giapponese; è detta « la Firenze dell'estremo Oriente » perché ricca di tradizioni culturali, artistiche ed artigianali; né oggi si può dire morta, perché sempre è animata da spinte molteplici di civiltà rivolte all'antico ed al moderno, spesso all'avanguardia nel campo dello sviluppo. Conta più di un milione e mezzo di abitanti e svolge una notevole attività industriale.

Per questi motivi l'Italia ha trovato opportuno realizzare il Centro culturale proprio in questa città ove già esisteva da tempo un'associazione italo-giapponese che per iniziativa di uomini di cultura giapponesi e del signor Mizumi ha potuto essere trasformata in Centro, nel 1966, presieduto dal presidente della associazione stessa, che è riuscito ad ottenere dalle autorità giapponesi il riconoscimento di ente morale per il Centro nel 1969. Si è quindi proceduto alla raccolta dei fondi per la costruzione della sede e si sono raggiunti 200 milioni di yen, pari a circa 390 milioni di lire. Con il contributo di 9 milioni di lire dobbiamo ora dimostrare che l'iniziativa è appoggiata dal nostro Governo, così come lo è dal Governo giapponese che corrisponde uguale somma. La concessione di questo contributo consentirà inoltre al Centro culturale di ottenere importanti sgravi fiscali.

Do lettura del parere favorevole della V Commissione bilancio della Camera:

« La Commissione delibera di esprimere parere favorevole e segnala alla competente Commissione di merito che l'indicazione di copertura, contenuta nell'articolo 2 del disegno di legge e assicurata a riduzione degli stanziamenti di un capitolo di bilancio del Ministero degli affari esteri per il corrente esercizio finanziario, sarà valida solo se il disegno di legge avrà esaurito il proprio *iter* entro il 31 dicembre 1972, giacché eventuali stanziamenti di bilancio non tempestivamente impegnati entro la scadenza dell'esercizio di competenza non risulterebbero più attingibili dopo tale data, a termine della legge di contabilità generale dello Stato ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

DI GIANNANTONIO, *Relatore*. Rinunciò ovviamente alla replica.

BEMPORAD, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Concordo con la relazione introduttiva.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dei due articoli del disegno di legge che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

È autorizzata la spesa di lire 9.000.000 da iscriverne nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1972 quale contributo del Governo italiano alla realizzazione del Centro culturale italo-giapponese in Kyoto.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante riduzione di uguale importo dello stanziamento del capitolo 2332 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1972.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1972

Se non vi sono obiezioni, procederemo alla votazione contemporanea dei tre disegni di legge oggi discussi.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge nn. 824, 828 e 829.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione:

Disegno di legge: « Contributo straordinario a favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) » (824):

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	22
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Contributo a favore dell'Istituto di ricerche e di addestramento delle Nazioni Unite (UNITAR) per il quinquennio 1971-75 » (828):

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	21
Voti contrari	3

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Contributo per la costruzione della sede del Centro culturale italo-giapponese di Kyoto » (829):

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	22
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Battino-Vittorelli, Bortot, Cardia, Corà, Corgi, Di Giannantonio, Foschi, Giadresco, Granelli, Isgrò, Lombardi Riccardo, Moro Aldo, Martini Maria Eletta, Mazzola, Romeo, Salizzoni, Sabbatini, Salvatori, Salvi, Sedati, Segre, Storchi, Vitale e Zaccagnini.

La seduta termina alle 11,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO